

Noi sappiamo che le proposte che facciamo per affrontarle e risolvere questi problemi economici richiedono un intervento dello Stato nell'orientamento dell'attività economica del Paese: ma, ripeto, noi ci richiamiamo qui alla nostra Costituzione, la quale prevede appunto

Ebbene, colui che vuole la autonomia del proprio partito deve accettare che la sua autonomia sia sottolineata anche dalle osservazioni critiche che possono venire e dagli avversari e — come siamo noi — dagli amici. Noi abbiamo soltanto detto, nei confronti dei dirigenti socialisti, che è stato un errore avere.

ze di classe. I partiti non sono altro che una espressione, una nomenclatura delle classi; e se la classe operaia non esiste, i partiti presentando debbono trovarsi, nella loro reciproca autonomia, le forme di unità di azione e di collaborazione che sono necessitate dal loro insoddisfatto. Io li ritengo, li ritengo giusti e dobbiamo dirle: e dobbiamo dire proprio nel momento della lotta elettorale, che i partiti sono per i cittadini, che i lavoratori debbono scegliere, e vogliamo che essi scelgano tra tutti i partiti — dopo averli studiati — il partito dei lavoratori, dei contadini, dei clericali, un partito il quale sia al di sopra di tutto legato alla causa di libertà della classe operaia.

Perché dunque, cittadini, il Partito Comunista si

le a niente, perché noi non
abbiamo mai dimenticato il
governo Ciriolo che dico-
no queste cose dimentica-
no che proprio nei mo-
menti più difficili, e non
solo per i comunisti, ma
del nostro Paese, siamo
stati noi comunisti che ab-
biamo indicato la via del-
la collaborazione al go-
verno. E' una parte della
loro che dicono queste
sciocchezze dimenticano
la centinaia e centinaia di
comuni e di province dove
abbiamo fatto da governi
con socialisti, ammi-
nistriamo, e bene, dimen-
tano una parte delle ric-
chezze nazionali.

Ma se noi del nostro
partito non sarebbe una
formazione democratica,
dimenticano coloro che,
sia c'è una democrazia in
Italia, che è una democrazia
in Europa, che è una demoa-
crazia nel mondo, conquistata
al popolo italiano, lo
si deve al lavoro nostro.

Oggi niente c

Da stamattina sono vietate le manifestazioni, ma non è totale e non sono vietate la discussione, la azione capillare, la diffusione di sono permessi e sono più ultime ore.

La radio e la televisione sottile opera propagandistica, ma i pulpiti delle chiese vengono.

Domani e dopodomani di 200 metri da ciascuno dei seggi durante le votazioni. La propaganda di 200 metri dai seggi.

Nessun voto

Vegete

omizi ma non è
ati i comizi e le pubbliche
erminata la campagna elet-
altre forme di propaganda,
il convincimento personale è
la stampa e dei volantini
che mai necessarie nelle
continuano a svolgere la
distica a favore della DC e
nelli giornali di votazione
no trasformati in altrettante
mini è vietata ogni forma di
-- seggio elettorale. Non fi-
fazioni, e impedisce a chi
-- capillare l'opera di pro-
negli elettorali -- anche no-
svada perduto!
Il voto alla DC

finita la campagna

gna elettorale

ettorale clericale. Occorre
r argomento, occorre far
r conoscere le nostre tesi,
senza cedere nelle prove-
alle disposizioni di legge,
oramentale dell'elettorato
taduto, affinché tutti votino
ittadini neghino il loro voto
il PCI.

ale — entro un raggio
ersonale) nelle vicinanze
del caso alle forze del-
mosse — a di-stanza mag-
opolitani.

votare bene!
al PCI!

pigno Terracini; alle 21, invece, per il discorso di Zoli e La Pira la piazza era mezza vuota. Il corteo, che si era concluso nel pomeriggio in campagna elettorale anche a Livorno.

Anche Amendola a Foggia. Angelo a Totti. Senni a Marino. Vidali a Trieste. Dezza a Bologna. Roasio a Napoli. Quattrone a Torino. Colombo a Ferrara. Le Causi a Catanzaro. Pellegrini a Cuneo. Altieri a Catanzaro. Mucilio a Palermo. Lacomini a Cagliari. Rognigni a Reggio Emilia. Soreni nel collegio di Torre Annunziata. De Santis a Salerno. Turi a Trevis. Boldrini a Roma. Secchia a Vercelli. Assenato a Bari. Amico a Campobasso, il segretario della Dc, a Taranto. I comunisti e innumerevoli altri partiti comunisti hanno parlato a folle strabocchevoli.

Longo ha parlato a Genova, Novella a Spezia, Amendola a Foggia, Ingrao a Terni, Paietta a Milano, Scoccimarro e Vidali a Trieste

nizi che ieri sera hanno con-
cluso la campagna elettorale, brutale repressione fascista, cittadini a votare comuni-
e a rischio di disastrosi con- sta, perché la prossima le-

finita la campagna elettorale

Nessun voto vada perduto! Votate bene e fate votare bene!
Venite al voto alla DC Date il voto al PCI!

L'altra metà della medesima panoramica. Si è trattato del più grande comizio elettorale mai svoltosi in Italia.